

## ITINERARI STORICI, ARTISTICI E ARCHEOLOGICI DELLA SILA GRECA

### PIETRAPAOLA: IL CARISMA DEI BRETII E LE MURAGLIE DI ANNIBALE

di Franco Emilio Carlino

Quasi certamente di origine Brettia, razza italica, interessata in prevalenza all'allevamento del bestiame, all'agricoltura e alla guerra, Pietrapaola è uno dei 14 borghi della Sila Greca. Le sue origini sono circondate dalla leggenda, ma anche da testimonianze emerse dalla ricerca su epoche geologiche anteriori alla presente che certamente ne evidenziano il suo passato preistorico, con la presenza in loco di antiche popolazioni. Esempi e conferme in tal senso ci provengono dai non pochi ritrovamenti risalenti all'età del Ferro. Conosciuta, secondo le diverse fonti storiografiche, sin dal 1325 con il nome di *Castrum Petrapaule*, il suo territorio originariamente comprendeva anche quello dell'attuale sito dove sorge oggi la cittadina di Mandatoriccio. Nota per la sua conformazione e la presenza delle numerose grotte utilizzate come eremi dai monaci calabro-greci, dediti alla preghiera e alla contemplazione e che fanno del sito un esempio unico di arte rupestre, il suo aspetto è quello di un impianto rinforzato, tale da essere considerata come una vera e propria roccaforte avanzata sul mare Ionio ed asserragliata nelle vicinanze della sua rupe definita come il 'Castello'. Nelle vicinanze del suo borgo, ancora oggi è evidente la considerevole cintura fatta di grosse pietre risalente al IV – III secolo a.C. e conosciuta come le 'Muraglie di Annibale', rovine di una fortificazione muraria facente parte di un imponente sistema difensivo, sito nel quale sono stati recuperati alcuni manufatti archeologici risalenti al III secolo a. C., elemento archeologico di grosso interesse scientifico, che ci permette di chiarire con esattezza quale fosse in quell'epoca il modello difensivo praticato e la disposizione messa in atto sul territorio dai Brettii, oltre che dimostrazione di un passato molto antico per lo stesso insediamento.

Oggi è un minuto paese, la cui estensione territoriale avanza dallo Jonio fino alla Presila. Sull'origine del suo nome, a proposito del suo toponimo, le informazioni della storiografia non fanno chiarezza e ancora molti rimangono i dubbi, portando così a varie decifrazioni. Tanto è vero, che secondo le ipotesi fatte, tra cui quella dello studioso Alessio, riferiscono che questo verosimilmente possa derivare dall'insieme delle parole "Pietra" e "Paula". La prima con riferimento al grande masso (roccia) che sovrasta il paese e la seconda dal cognome di una famiglia latina 'Paula' con interessi nel luogo. Altre supposizioni sosterebbero la sua provenienza da *Pietropaolo* un cognome diffuso in zona (composto da *Pietro* e *Paolo*), o dal latino *Pabulum*, che significa pascolo. Altre ancora, ci ricordano che Pietrapaola fu una delle poche "Universitas" che rimase demaniale, quindi quello che odieramente chiamiamo il municipio, era definito come *Universitas civium Demanialis* da cui avrebbe avuto origine il toponimo "Dema", termine tuttora presente in paese nella toponomastica cittadina. Infine, secondo il Roglione, come riportato nel sito internet del Comune, il nome potrebbe derivare da *Petrapa* che significa (luogo della rupe).<sup>1</sup>

Pietrapaola, geograficamente fa parte del territorio della Comunità Montana Sila Greca, Regione Agraria n. 17 - Colline Litoranee di Cariati e confina a Est con Mandatoriccio, a Sud-Est con Campana, a Sud con Bocchigliero, a Sud-Ovest con Longobucco, a Ovest con Caloveto e Nord con Calopezzati.

Nel suo territorio è possibile imbattersi in testimonianze antichissime e presenze d'insediamenti umani di cui parla anche il Canino e che sono state registrate nella località *Spinaro* e in quella del *Cozzo del Cerasello*. Si tratta di una necropoli di tombe rupestri risalenti all'VIII secolo a.C., mentre nel sito di *Orgia* sono stati rinvenuti oggetti metallici compresi alcuni in bronzo e oro fatti risalire intorno al I e II sec. a.C.. Altre testimonianze, di necropoli elleniche, sono state trovate nel sito *Colombara* e in contrada *Spinetta* una tomba alla quale si assegna una straordinaria importanza archeologica.

Un complesso di elementi che ci indicano e confermano nel luogo la presenza dei Brettii e come tali zone fossero contemporaneamente privilegiate e strategiche alla loro gestione territoriale.<sup>2</sup>

Relativamente al profilo storico, si può ben dire che per Pietrapaola le prime notizie storiche e documentali ci conducono alla seconda metà del XIII e precisamente al periodo del governo degli Angioini. Fu proprio in questo periodo che Pietrapaola fu donata in feudo a Elia De Tuellon 'un valente capitano francese a seguito dei nuovi dominatori'<sup>3</sup>, da allora in poi centro di rilevante importanza economica. Nel secondo decennio del

<sup>1</sup> Cfr. *Ipotesi etimologica sul toponimo "Dema"*, dall'omonima denominazione dell'attuale sito in Pietrapaola in: <http://www.comunepietrapaola.it>; *Ipotesi di Alessio e del Roglione*, in <http://www.comune.pietrapaola.cs.it>.

<sup>2</sup> Cfr. Franco Emilio Carlino, *Trame di continuità Volume I: La Calabria e lo Jonio cosentino sino alla nascita del Casale di Mandatoriccio*, p. 19, Ferrarì, Rossano, 2013.

<sup>3</sup> Cfr. Franco Emilio Carlino, *Mandatoriccio Storia di un Feudo*, pp. 36-37 Imago Artis, Rossano, 2016.

XV secolo, la signoria di Pietrapaola entrò nei possedimenti di Ruggero Britti ed in seguito, gli avvicendamenti feudali del tempo affidarono il suo territorio prima ai Ruffo di Montalto e successivamente al principe di Rossano Marino Marzano, il quale designò come "Capitaneum nostrum ad guerram Baroniae nostrae Petrapaule" il nobile Bernardino de Leonardis. Sul finire del secolo, a seguito della repressione della congiura dei baroni i territori del Marzano finirono prima nelle mani di Tommaso Guindazzo e dopo in quelle del conte Diego Cavaniglia e ancora dopo nella disponibilità del conte Giovan Francesco Sanseverino. Sul finire del secolo, Pietrapaola entrò nei possedimenti di Ferrante d'Aragona, poi nei domini dei Ruffo ed infine in quelli del nobile rossanese Giovan Michele Mandatoriccio che li acquisì per 25000 ducati agli inizi del XVII secolo, per la precisione nel 1619. Territori, infine, che passarono ai Sambiasi, avendo Ruggero sposato Vittoria Mandatoriccio. Una sovranità, quella dei Sambiasi, mantenuta non solo su Pietrapaola, ma su tutto il comprensorio pre-silano (Cariati, Scala-Coeli, Terravecchia, Mandatoriccio, Caloveto, Crosia, Cropalati, Campana e Bocchigliero) fino all'entrata in vigore della legge voluta dai Francesi sull'eversione della feudalità promulgata durante il decennio francese. Facente parte del Governo di Cariati, Pietrapaola diventa giuridicamente comune il 19 maggio 1807. In seguito, qualche anno più tardi, nel 1811 viene accorpato a Mandatoriccio come frazione, per riprendere ancora una volta la sua autonomia amministrativa sotto il governo dei Borboni nel 1816, ma nuovamente, nel 1928 fu aggregata al comune di Mandatoriccio, per diventare poi per sempre autonoma nel 1934. Per quanto riguarda altre risorse archeologiche e artistiche degne di nota sono la Grotta del Principe, le Chiese di Santa Maria Assunta, di Santa Maria delle Grazie e di San Biagio.

© Franco Emilio Carlino